

SPEAK UP EUROPE

Empower European Citizens to Speak Up Against Corruption

Contesto di riferimento

Dal 2017 l'Italia ha una legge specifica sul whistleblowing. Questa legge ha di fatto introdotto il whistleblowing in Italia (seppur presente in forma embrionale dal 2012) e ha creato un nuovo approccio nell'interazione con coloro che vogliono segnalare degli illeciti.

Insieme alla legge è stato necessario sviluppare un contesto organizzativo per permetterne il funzionamento e per formare sia i whistleblower che le organizzazioni pubbliche e private all'istituto.

A livello istituzionale non esisteva alcuna esperienza sul campo né la conoscenza di un approccio comprensivo per promuovere il whistleblowing; sono state le organizzazioni della società civile a fare un passo in avanti per promuovere le azioni necessarie a promozione del whistleblowing.

Cosa c'è in gioco

Negli ultimi dieci anni l'Italia ha completamente riformato il contrasto alla corruzione, grazie a norme specifiche incentrate sulla prevenzione dei reati. È in questo spazio che è stato inserito anche il whistleblowing.

Sfortunatamente, non c'erano le condizioni istituzionali e ambientali affinché l'introduzione di questo istituto avvenisse in modo immediato. Storicamente i potenziali whistleblower hanno esitato a segnalare irregolarità o reati per molteplici motivi: l'inefficacia dei soggetti riceventi, la mancata previsione o la non conoscenza di canali confidenziali, la paura di possibili ritorsioni. D'altra parte, gli stessi enti per molto tempo non hanno compreso l'importanza di facilitare processi di segnalazione interna.

Anche le istituzioni non hanno pubblicato tempestivamente linee guida e raccomandazioni per accompagnare l'esecuzione della legge e questo ha creato un rallentamento e un corto circuito nell'implementazione. I whistleblower hanno iniziato a credere che le segnalazioni sarebbero state gestite in modo corretto, senza rischi o con protezioni per la propria attività lavorativa; gli enti, invece, hanno spesso adottato delle policy più per un obbligo formale che allo scopo di ricevere tempestivamente segnalazioni su possibili irregolarità contro l'interesse comune.

Una promozione corretta del whistleblowing è assolutamente necessaria affinché non si perda la fiducia nello strumento e ne vengano compresi i vantaggi per tutti gli attori coinvolti, nonché per la collettività.

Cosa stiamo facendo

Transparency International Italia promuove il whistleblowing dal 2009; nei primi anni ha svolto attività di advocacy per una legge specifica; dal 2014 ha istituito un programma interno permanente.

Attraverso questo programma ha svolto diverse attività:

- Advocacy nei confronti del legislatore nazionale per il miglioramento delle norme (ad esempio negli ultimi anni durante il processo di trasposizione della Direttiva Europea sul tema) e per il miglioramento della regolamentazione di secondo livello (come le Linee guida per il whistleblowing nel settore pubblico dell'Autorità Nazionale Anticorruzione);
- Attività di disseminazione, come eventi pubblici per promuovere il valore collettivo dell'istituto;
- Assistenza a potenziali whistleblower, attraverso il servizio [ALAC – Allerta Anticorruzione](#), che ha assistito quasi 800 persone dal 2014;
- Strumenti e raccomandazioni per enti pubblici e privati, tra cui la revisione delle procedure e la predisposizione di canali per le segnalazioni conformi alle best practice internazionali. Grazie a queste attività, stiamo mettendo a disposizione di oltre [1.300 amministrazioni pubbliche e private](#) canali gratuiti per le segnalazioni.

Le azioni avviate devono essere continuamente aggiornate e migliorate, così da rispondere alle necessità degli attori coinvolti che non hanno sufficiente preparazione sul tema.

IL PROGETTO

Questo progetto è finalizzato a mettere a disposizione del maggior numero di soggetti possibili strumenti che promuovano le migliori pratiche in modo accessibile. In particolare, TI-Italia procederà con le seguenti attività:

Aggiornamento di strumenti esistenti: la Direttiva Europea e la legge di trasposizione della stessa nel contesto normativo nazionale imporranno degli aggiornamenti agli strumenti già esistenti. Verranno modificati gli obblighi degli enti pubblici e private, così come i diritti dei segnalanti. Come conseguenza, TI-Italia dovrà fare degli aggiustamenti sia agli stessi strumenti offerti che a livello di raccomandazioni.

Manuale operative per gli enti: la legge n.179/2017, che ha introdotto il whistleblowing in Italia, è focalizzata in modo specifico sul settore pubblico, con requisiti minimi per le società del settore privato. In seguito alla trasposizione della Direttiva, il settore privato avrà bisogno di ricevere maggiori indicazioni sull'implementazione. Questo vale maggiormente per le piccole e medie imprese, che in molti casi non hanno avuto alcun obbligo fino ad oggi e che necessiteranno assistenza specifica.

Tutorial per i whistleblower sull'utilizzo delle piattaforme informatiche: TI-Italia promuove l'utilizzo di piattaforme informatiche crittografate per le segnalazioni. Da anni utilizziamo il software [Globleaks](#), uno strumento sicuro e di semplice utilizzo per segnalanti e riceventi. In proposito sarà utilissimo sviluppare un tutorial che permetta a tutti gli utilizzatori di conoscerne le caratteristiche e averne familiarità.

Sviluppo e condivisione di best practice e strumenti efficaci a enti pubblici e privati: TI-Italia e Whistleblowing Solutions hanno sviluppato un progetto per mettere a disposizione gratuita di tutte le pubbliche amministrazioni italiane canali sicuri per il whistleblowing. Il progetto ha una prevalente parte di attività pro bono che viene sostenuta economicamente grazie alle possibili personalizzazioni degli stessi canali da parte di enti strutturati.

Lo scopo è di replicare il progetto nazionale in altri paesi, cominciando dalla Slovenia (con TI-Slovenia come partner di progetto). Dopo questo primo pilota, verrà sviluppato un modello di implementazione utilizzabile da parte degli altri capitoli nazionali di Transparency International.

I finanziatori

Questo progetto ha una durata di due anni, da gennaio 2022 a dicembre 2023, ed è finanziato dall'Unione Europea, Internal Security Fund - Police.



Il contenuto di questa pagina rappresenta il parere del solo autore, che ne detiene la responsabilità. La Commissione Europea non è responsabile per il contenuto della stessa.

Partner di progetto

Whistleblowing Solutions Impresa Sociale (WBS)

TI Italy

TI Slovenia

Il progetto Speak Up Europe

Speak Up Europe è un nuovo progetto focalizzato alla Prevenzione della Corruzione in aree ad alto rischio, attraverso il coinvolgimento attivo di soggetti che possono segnalare irregolarità nei confronti di soggetti pubblici, private e della società civile che possano agire al riguardo.

Per raggiungere questo scopo, il progetto metterà a disposizione dei cittadini europei canali sicuri per le segnalazioni, assistenza tecnica e legale, in particolare in Bulgaria, Francia, Ungheria, Lettonia, Romania e Slovenia. L'analisi delle segnalazioni ricevute permetterà ai capitoli nazionali di Transparency International di identificare le aree maggiormente a rischio a livello di sistema e, di conseguenza, di adeguare le proprie attività di advocacy.

Il progetto aiuterà gli enti pubblici e privati Europei in settori a rischio nell'implementazione dei migliori possibili strumenti di whistleblowing; questo avverrà non solo a beneficio dei lavoratori, che avranno canali sicuri per segnalare illeciti e ricevere informazioni sui propri diritti ed obblighi, ma anche in favore degli stessi enti che avranno a disposizione strumenti efficaci per la prevenzione e gestione del rischio corruttivo. Gli enti saranno allertati in modo tempestivo e potranno avviare azioni correttive, prevenendo o mitigando i danni sia per sé stessi che nell'interesse pubblico. Anche la stessa società trarrà conseguenti benefici.

Puoi trovare maggiori informazioni a [questo indirizzo](#).